



Foto LaPresse



Cristiano Doni accompagnato in tribunale per l'interrogatorio

Un giorno in azzurro Il ct Prandelli premia il coraggio di Farina

La convocazione di Simone Farina in Nazionale fa discutere. Dal Gubbio, in serie B, a Coverciano con gli azzurri. Per il ct Prandelli, che lo ha voluto premiare per le vicende delle scommesse, «non bisogna lasciarlo solo».

SIMONE DI STEFANO

ROMA

La chiameremo «convocazione etica» e tra qualche anno, quando Last Bet sarà un'altra pagina nera del calcio ormai archiviata, ricorderemo anche quando quel giocatore di Serie B che giocava nel Gubbio, fu convocato in Nazionale per aver infranto il muro dell'omertà nel calcio. Il nome che da quattro giorni sta facendo il giro del mondo è quello di Simone Farina. Che lo scorso novembre denunciò un tentativo di corruzione da parte di Alessandro Zamperini con lo scopo di alterare la partita di Coppa Italia tra Gubbio e Siena. «Eroe? Ho fatto solo il mio dovere», disse quasi ingenuamente, ignorando quanto potente fosse stato il suo gesto, se non altro per il pericolo in cui si è ficcato. Perché dall'ordinanza emessa dalla Procura di Cremona, dietro questo calcioscommesse ci sono facce con cicatrici, criminalità organizzata e trafficanti d'armi. «Non dobbiamo lasciarlo solo», ha detto ieri il ct della Nazionale, Cesare Prandelli, nel momento stesso in cui ha confermato che un premio per Farina c'è, non da ritirare ma da vivere in prima persona.

Il prossimo 27 febbraio si unirà infatti agli azzurri a Coverciano per la preparazione all'amichevole dell'Italia con gli Usa: «Farina? In questo mondo qui la normalità può passare per un fatto eroico - ha spiegato il ct - ma lui ha fatto il suo dovere con coraggio e bisogna dirlo. Non è una convocazione in Nazionale, ma la disponibilità da parte nostra ad accoglierlo a Coverciano perché non bisogna lasciarlo solo. Ha avuto coraggio e va aiutato. Dobbiamo sentirci partecipi quando un ragazzo denuncia un fatto simile. Va aiutato, dobbiamo tutti avere una moralità, non tanto a parole ma con i comportamenti». Una scelta che piace anche al capitano della Nazionale e della



La maglia del Gubbio Simone Farina

Juventus, Gigi Buffon: «Mi piace, è un gesto importante: pari alla denuncia fatta da Simone. Mi fa enormemente piacere che certi esempi positivi non finiscano immediatamente nel dimenticatoio. Detto questo ho apprezzato tantissimo anche le parole del presidente del Gubbio, che ha elogiato il giocatore ma da persona corretta e per bene è convinta che quello del suo giocatore sia un normale comportamento di qualsiasi persona con valori giusti».

UN EROE NORMALE

Dalla denuncia di Farina, il nuovo filone di indagini di scommessopoli ha tratto nuovo materiale su cui indagare. Poi una serie di «Bravo, ha fatto il suo dovere», compreso il suo presidente, Marco Fioriti: «La convocazione in nazionale è un riconoscimento importante, ma il comportamento di Farina dovrebbe essere normale nel mondo dello sport». Deve averci ripensato il presidente della Figc, Giancarlo Abete, che a caldo disse: «Una convocazione-premio per Farina? Ma rispettare una regola dovrebbe essere la normalità». Giusto, ma in Italia non è così, nel calcio non è così. Tanto che l'eroe è uno solo, ma i condannati per omessa denuncia sono tanti. Dunque un premio a Farina, e un plauso a Prandelli, che ha saputo cogliere l'eccezionalità sia pure nella presunta normalità. Dovrebbe essere la regola, vero, ma Simone è uno dei pochi ad averlo fatto. ♦

sunta «associazione» avrebbe interferito con «offerte o promesse di denaro, o di altre utilità o vantaggio, fatte ai calciatori o ai dirigenti delle squadre di calcio», cercando così di influire sul risultato finale dell'incontro. Secondo gli investigatori, inoltre, Doni avrebbe agito anche «per conto di imprecisati dirigenti della squadra», l'Atalanta. Una ipotesi che ieri l'ex capitano nerazzurro ha cercato di smentire nel suo interrogatorio davanti al gip, allontanando dalla società bergamasca ogni addebito o ruolo nelle presunte combine.

Sia Doni sia gli altri tra calciatori ed ex, come Luigi Sartor (ex di Juve, Roma e Inter), sarebbero stati lo snodo

Inquinamento delle prove? «Ho pagato l'avvocato di Santoni soltanto perché siamo amici»

finale delle presunte corruzioni. A monte, ritiene la Procura di Cremona, ci sarebbe un'associazione criminale di tipo transnazionale con sede a Singapore, in grado di combinare incontri calcistici anche di altri stati d'Europa. Agli atti dell'indagine risultano una serie di interrogatori investigativi, acquisiti attraverso rogatoria internazionale, in cui alcuni collaboratori parlano dell'organizzazione che avrebbe manipolato circa 300 incontri di calcio in Germania e altri paesi europei tra il 2009 e il 2010. ♦

DOMICILIARI

Si aprono le porte del carcere per lui e altri tre indagati

«Un uomo provato». Così avevano descritto nei giorni scorsi Cristiano Doni i pochi che erano riusciti a fargli visita in carcere. Una impressione confermata ieri al suo arrivo in tribunale a Cremona: barba lunga e viso scavato, sul volto la sofferenza di questi cinque giorni di carcere in isolamento. Interrotto soltanto ieri dal colloquio con il suo avvocato Salvatore Pino prima dell'interrogatorio davanti al gip Salvini. Ma l'ex capitano dell'Atalanta potrebbe essere scarcerato già oggi. Il procuratore Roberto Di Martino, infatti, avrebbe dato parere favorevole all'attenuazione della misura cautelare per il calciatore, che nell'interrogatorio di ieri avrebbe fornito importanti elementi per lo sviluppo delle indagini. Il calciatore dovrà chiarire ancora alcuni aspetti della vicenda davanti al procuratore, che intende interrogarlo l'11 gennaio. A lasciare il carcere di Cremona, dove si trovano da lunedì scorso, potrebbero essere anche Antonio Benfenati, gestore di uno stabilimento balneare a Cervia anche lui interrogato ieri dal gip Salvini, l'ex preparatore del Ravenna Calcio Nicola Santoni, e il calciatore dello Spezia Filippo Carrobbio. Tutti e tre avrebbero fatto ampie e apprezzabili ammissioni e per loro il procuratore avrebbe dato parere favorevole agli arresti domiciliari.